

L. Carrol, *Alice nel Paese delle Meraviglie*

Un libro bellissimo, in cui emerge con forza il potere dell'immaginazione. Come dice Alice *“se io avessi un mondo come piace a me, là tutto sarebbe assurdo: niente sarebbe com'è, perché tutto sarebbe come non è, e viceversa! Ciò che è non sarebbe e ciò che non è sarebbe!”*

E così tutti i personaggi, dal Cappellaio Matto al Bianconiglio, dalla Regina di Cuori allo Stregatto sono un miscuglio di realtà e immaginazione, dove a prevalere è sempre la seconda.

Grazie ad Alice e ai suoi incontri, ci troviamo immersi in un mondo dove non serve correre sempre, dove il tempo non è più così importante e dove si può benissimo festeggiare un non compleanno. Un mondo dove un minuto dura chissà quanto. E dove ognuno può essere come vuole, anche un po' matto. Come dice il Gatto: *«Qui siamo tutti matti. Io sono matto. Tu sei matta.»*
«Come lo sai che sono matta?» disse Alice.
«Per forza,» disse il Gatto: *«altrimenti non saresti venuta qui.»*

Mavì Gatti